



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XLI - numero 10

10 Marzo 2024

IV Domenica di Quaresima

Don Alfredo Di Stefano

DIO CI AMA TANTO DA MANDARE IL FIGLIO

In questo brano **Giovanni** ci consegna il nucleo incandescente del suo Vangelo: **Dio ha tanto amato il mondo da dare suo Figlio.**

È il versetto centrale del **quarto Vangelo**, il versetto dello **stupore** che rinasce ogni volta, ad ogni ascolto. Il versetto dal quale scaturisce la storia di Dio con noi. Tra Dio e il mondo, due realtà che tutto dice lontanissime e divergenti, queste parole tracciano il punto di convergenza, il ponte su cui si incontrano e si abbracciano finito ed infinito: **l'amore, divino nell'uomo, umano in Dio.**

Dio ha amato: un verbo al passato, per indicare un'azione che è da sempre, che continua nel presente. Noi non siamo cristiani perché amiamo Dio. Siamo cristiani perché crediamo che Dio ci ama. **Tanto da dare suo Figlio:** Dio ha considerato ogni nostra persona, questo niente cui ha donato un cuore, più importante di se stesso.

Ha amato me quanto ha amato Gesù. E questo sarà per sempre: **io amato come Cristo.**

E non solo l'uomo, è il mondo intero che è amato, dice Gesù, la terra è amata, e gli animali e le piante e la creazione tutta. E se Egli ha amato il mondo, **anch'io devo amare questa terra, i suoi spazi, i suoi figli, il suo verde, i suoi fiori, la sua bellezza.** Terra amata.

Dio ha tanto amato, e noi come lui: abbiamo bisogno di tanto amore per vivere bene. Quando amo in me si raddoppia la vita, aumenta la forza, sono felice. Ogni mio gesto di cura, di tenerezza, di amicizia porta in me la forza di Dio, spalanca una finestra sull'infinito. **È l'amore che fa esistere.**

A queste parole la notte di **Nicodemo** si illumina. Lui, il fariseo pauroso, troverà il coraggio, prima impensabile, di reclamare da Pilato il corpo del crocifisso.

Dio non ha mandato il Figlio per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato, perché chi crede abbia la vita.

Cristo, venuto come intenzione di bene, sta dentro la vita come datore di vita e ci chiama ad escludere dall'immagine che abbiamo di Lui, a escludere per sempre, qualsiasi intenzione punitiva, qualsiasi paura. L'amore non fa mai paura, e non conosce altra punizione che punire se stesso.

Dio ha tanto amato, e noi come Lui: ci impegniamo non per salvare il mondo, l'ha già salvato Lui, ma per **amarlo;** ci impegniamo non per convertire le persone, ma per **amarle.** Se non per sempre, almeno per oggi; se non tanto, almeno un po'. **E fare così perché così fa Dio.**



E VOI STATE VOTANDO? Il nostro paese merita di essere eletto il **BORGO PIU' BELLO D' ITALIA**, ma ha bisogno dei nostri voti. Solo uno al giorno, a distanza di 24 ore, fino alle 23,59 del 17 marzo.

Ce la faremo? Certo, con l'impegno di tutti, isolani e non, faremo vincere la nostra strepitosa Cascata, il nostro fiume, il Castello, le chiese, le fabbriche in disuso che raccontano una lunga e bella storia, quelle che lavorano ancora, mantenendo con fatica e orgoglio una tradizione che non può morire! E poi le feste, la cucina, la cultura, il dialetto, la musica, l'arte, il cinema... **VOTA ISOLA!!!**

“Caro amico, ti scrivo... e siccome sei molto lontano, più forte ti scriverò”.



Comincia così la lettera che il nostro **Vescovo Gerardo** il 31 gennaio scorso, festa di S. Giovanni Bosco, ha indirizzato **ai giovani e ai... diversamente giovani** per parlare un po' dell'amicizia che, se è intesa male, diventa una **'trappola'**. E lo ha fatto attingendo a grandi personaggi della nostra terra, **Cicerone, San Benedetto, San Tommaso, Severino Gazzelloni**.

Poi ha aperto la **Bibbia** ed ha lasciato parlare il **Siracide**, che al cap. 6,7-16 così dice: **“Se vuoi farti un amico, mettilo alla prova e non fidarti subito di lui. C'è infatti chi è amico quando gli fa comodo, ma non resiste nel giorno della tua sventura. C'è anche l'amico che si cambia in nemico e scoprirà i vostri litigi a tuo disonore ...**

Un amico fedele è un rifugio sicuro, chi lo trova, trova un tesoro. Per un amico fedele, non c'è prezzo, non c'è misura per il suo valore. Un amico fedele è medicina che dà vita”.

Qualche **domanda**, infine, per sollecitare riflessioni e risposte e ancora tre **testimoni** significativi: **Papa Francesco, Sergio Mattarella e Gino Cecchetti**. Si legge tutto d'un fiato, solo 15 paginette e lo si chiude con la voglia di leggerlo ancora.

QOHELET o “DELLE VANITA” di Cristiano Turriziani

Tra i testi più belli e complessi della **Sacra Bibbia** -la cui storia sia compositiva che spirituale invitiamo caldamente a leggere su una delle edizioni CEI o sul foglietto ben redatto dalla nostra cara amica Luciana- **l'Ecclesiaste o Qohelet** ci presenta una profonda riflessione sull'importanza di spendere il proprio Tempo per non cadere nelle stesse **“vanità”** enumerate dall'autore nella sua analisi sul senso della vita.

Nella sua profonda osservazione giovedì scorso don Alfredo ci faceva notare che per quanto nel testo sembrerebbe esserci quasi un abbandonarsi al grigiame dell'esistenza umana, in realtà l'analisi del **“nihil novum sub sole”** (niente di nuovo sotto il sole) è in realtà il monito per viverla essenzialmente nel suo profondo. Perché se è vero che sulla terra c'è tanta sofferenza e non tutte le cose vanno come si vorrebbe che andassero o come **“dovrebbero andare”**, **Cristo** nella sua resurrezione ci dona non solo quella speranza viva di un riscatto **nell'aldiqua**, ma la promessa di una vita autentica **nell'aldilà**, cui questa esistenza è prodroma.

Il nostro parroco ha richiamato l'attenzione di noi tutti nel ricordarci in che modo spendiamo il nostro tempo e quanto del nostro tempo dedichiamo realmente al Signore Dio nostro? Perché **'dedicarlo'** vuol dire riconoscere anche tutte le volte che si è omissivi nei precetti della Chiesa, primo fra tutti **“ascoltare il Signore e la sua Parola”** racolo che si avvera ogni anno per chi è credente: il miracolo è la vittoria sulla morte e la Resurrezione dalla Croce del nostro Riparatore Gesù. Ogni giorno, apparentemente uguale agli altri, è in realtà un giorno che abbiamo solo **“grazie a Dio”** ed è compito di ciascuno impegnarsi per usare la Sapienza di **Qohèlet** per rendersi conto che l'ultima parola sarà sempre di quell'inafferrabile **Arkè (principio)** che ci governa.

IL DIRITTO DI ABORTO E' L'ABORTO DEL DIRITTO (di chi non sa né può difendersi!)

C'era proprio bisogno illuminare la Tour Eiffel e... suonare la grancassa per esaltare il diritto delle donne ad abortire? Una vittoria civile che sa di ... amaro!

“Il diritto di aborto -scrive Marina Casini, presidente del Movimento per la Vita italiano- **è l'aborto del diritto, dei diritti dell'uomo, dell'Europa, della civiltà. Non è un giudizio sulle donne, sui vissuti, sui drammi, sui singoli. È un giudizio sulla cultura arrogante e aggressiva che non tollera in alcun modo che si parli di lui: il concepito, il bambino non nato, la persona in viaggio verso la nascita, uno di noi, insomma”.**



Ogni volta che si parla di questo, io ricordo che nei percorsi di preparazione al matrimonio eravamo soliti far vedere un filmato sulla **vita del concepito** e mi sono rimasti impressi **due episodi**, avvenuti in momenti diversi. Una fidanzata al termine della proiezione disse **“da questa sera io devo rivedere le mie posizioni sulla vita. Ero un'abortista convinta, ma ora non lo sono più!”** e, sempre al termine del filmato, un giovanottone si alzò in piedi sbattendo il pugno sullo stipite della porta (eravamo a casa mia quella sera) e con tono risentito disse testualmente. **“Ma voi queste cose ce le dovete far vedere a 14 anni... Io non lo sapevo!”**

Il mio ricordo si allarga allora ad una -sempre mia- esperienza scolastica, quando con i dovuti 'permessi', da insegnante di lettere che non si contentava di parlare di grammatica, sintassi e letteratura, feci con i 'miei' alunni di Terza Media un percorso di conoscenza, amore e rispetto per la vita, dal suo sorgere al suo morire.

E a distanza di anni i ragazzi di ieri, oggi ultraquarantenni, ancora ringraziano!!!

Luciana Costantini

UN PO' DI INDIA TRA NOI

E' arrivato da noi venerdì pomeriggio ed è stato in parrocchia fino a domenica. Tornerà ancora per dare una mano durante la Settimana santa e sostituire don Alfredo quando ad Aprile sarà con i pellegrini in Turchia e Cappadocia.

Il suo nome è **Rakesh Prabhu**, viene dall'India e studia Teologia biblica a Roma. Lo abbiamo accolto con favore e impareremo a conoscerlo e apprezzarlo, scambiandoci reciprocamente doni e talenti.



Si sono resi utili i nostri Priori ed i confratelli nella cerimonia di rinnovo delle cariche elettive a livello zonale, che si è tenuta mercoledì scorso presso la Sala della Madonna delle Grazie ad Arpino, presieduta da don Giuseppe Basile e dal presidente uscente Franco Dei Cicchi.

Eccoli al tavolo di lavoro e nella foto di gruppo



OMAGGIO ALLE DONNE

"Le donne, nell'arte come in tanti altri campi, per esprimersi e realizzarsi hanno dovuto affrontare un supplemento di fatica, un di più di impegno, quasi un onere occulto e inspiegabili sulla loro attività".

Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella che l'8 marzo ha accolto al Quirinale le ospiti del mondo delle istituzioni, della cultura e della società, in occasione della Festa della Donna sul tema **"DONNE DELL'ARTE"**, aperta da un video di Rai Storia dal titolo *'Lavinia e Artemisia, donne pittrici del '600'*.

Se ad oggi *«non esistono più settori, campi, recinti, barriere che limitino la creatività delle donne e la loro libera capacità di scelta»* e *«stiamo vivendo una nuova primavera, che dobbiamo accogliere con soddisfazione»*, non bisogna però *«dimenticare i tanti ostacoli che tuttora esistono, di natura materiale e culturale, per il raggiungimento di una effettiva piena parità»* evidenzia il Capo dello Stato.

Non si possono infatti ignorare le *«ancora frequenti inaccettabili molestie, le pressioni illecite nel mondo del lavoro, le discriminazioni, così come da anni viene denunciato. Senza perdere memoria poi delle violenze»*.

DOPPIO APPUNTAMENTO a ROMA il 25 APRILE



L'AZIONE CATTOLICA è stata convocata in **PIAZZA S. PIETRO** per l'incontro di bambini, ragazzi, giovani e adulti con **Papa Francesco** in preparazione della prossima Assemblea che rinnoverà il Consiglio nazionale.

Abbiamo già 21 partecipanti e sollecitiamo gli indecisi a prenotarsi entro il 20 marzo.

Ci stiamo organizzando insieme all' Azione Cattolica di Castelliri e a breve comunicheremo i dettagli.

Tutte le Parrocchie intitolate a **SAN LORENZO** sono state invitate a partecipare alla **6° GIORNATA LAURENZIANA**, che si svolgerà come negli anni precedenti nella **BASILICA DI SAN LORENZO FUORI LE MURA** con il seguente programma:

Ore 9,00 CANTO TRADIZIONALE SARDO dei GOSOS

Ore 10.00. CORTEO con gli Stendardi

e presentazione delle comunità presenti

Ore 11,30: S. MESSA presieduta da Don Alfonso Carlos Del Rio Cànovas della Diocesi spagnola di Getafe e animata dalla Corale di Castelfiorentino

Condivisione del pranzo

Ore 13,45-14,30: Rievocazione storica del Martirio di San Lorenzo

Ore 15,30: Visita alla Chiesa di S. LORENZO DE' SPEZIALI ai Fori Imperiali

Riusciremo a organizzarci? Sono aperte le ade-



Eugenio Elia alla 3° Giornata Laurenziana - 2019

AVVISI E APPUNTAMENTI

OGGI, IV DOMENICA DI QUARESIMA

NELLA CHIESA DEL MADONNA DEL DIVINO AMORE
a CAPITINO

Al termine della Messa delle 9,30 verrà esposto il SS. SACRAMENTO
La Chiesa resterà aperta per l'Adorazione personale
Non far mancare la tua presenza!

Alle ore 16.00 ADORAZIONE EUCARISTICA comunitaria
sul tema 'L'amore e l'amicizia in San Tommaso d'Aquino'

LUNEDI 11 MARZO

Nella Cappella delle Suore in Via Selva
alle ore 9,30: S.Messa
per i 60 anni dalla morte di Suor Claudia Russo,
e per il trigesimo di Clara Cellupica

GIOVEDI 14 MARZO

I GIOVEDI DELLA PAROLA Ore 18.00
in Sala Agape
2° incontro sul
LIBRO DI QOELET

VENERDI 15 MARZO

6° Venerdì dell'Addolorata
nella Chiesa di S. Antonio
h. 16,30: S. Rosario - h. 17.00: S. Messa

BENEDIZIONE DELLE CASE

In questa settimana don Alfredo busserà
alle porte in Via Napoli (verso S. Paolo),
Via Roma, Via Chiastra e dintorni.

Un pensiero
di don Tonino Bello
sul cammino
quaresimale

«Carissimi, cenere in testa e acqua sui piedi. Tra questi due riti, si snoda la strada della quaresima. Una strada, apparentemente, poco meno di due metri. Ma, in verità, molto più lunga e faticosa. Perché si tratta di partire dalla propria testa per arrivare ai piedi degli altri. A percorrerla non bastano i quaranta giorni che vanno dal mercoledì delle ceneri al giovedì santo. Occorre tutta una vita, di cui il tempo quaresimale vuole essere la riduzione in scala».



LOURDES CI ASPETTA

Dal 30 Settembre al 4 Ottobre
la nostra Parrocchia ha programmato
il PELLEGRINAGGIO a LOURDES,
una tappa importante
per il nostro cammino di fede.

Per informazioni e prenotazioni
rivolgersi al parroco.

Termine ultimo per le iscrizioni: 10 giugno.

